

CULTURA

Amarcord il teatro di Ca' Foscari

VENEZIA - Fu per venticinque anni centro di ricerca teatrale di primaria grandezza, fervido laboratorio culturale, frutto della passione del regista Giovanni Poli e dell'interesse degli studenti. Il Teatro di Ca' Foscari, nato nel 1950 come opportunità di formazione dei giovani, paradossalmente, muore in concomitanza con l'accoglimento dello studio della letteratura teatrale all'Università. Così ha raccontato Anna Scannapieco (Università Ca' Foscari), autrice del saggio "Il Teatro di Ca' Foscari" (Il Poligrafo) alla presentazione al pubblico dell'agile volumetto che comprende anche il saggio "La libreria 'Toletta' di Carlo Framco. Ne hanno discusso, oltre all'autrice, Carmelo Alberti, che ha portato il saluto del rettore Ghetti, Mario Isnenghi, direttore della collana "Novecento a Venezia, le memorie, le storie" in cui è inserito il libro,

e Paolo Puppa. E' stato tratteggiato un excursus storico del Teatro nella presentazione voluta di proposito nella sede del Teatro cafoscarino - intitolato a Giovanni Poli il 5 maggio 2005, all'atto della sua 'riattivazione' - attualmente poco utilizzato e senza un preciso progetto. Il libro, esito di un'approfondita e rigorosa ricerca di Scannapieco sui documenti, anche amministrativi, conservati negli archivi pubblici e privati, indaga le vicende artistiche del Teatro, le sue tournée all'estero che lo resero famoso, illustrando uno spaccato culturale venticinquennale della città. L'auspicio espresso da tutti i relatori, a conclusione dell'incontro, è che il Teatro torni alla vitalità di un tempo, e abbia quali protagonisti gli studenti dei vari atenei veneziani.

Maria Teresa Secondi

